

ha scelto
la parte
migliore



Confessioni
ADO/GIO
Pasqua 2023

Signore, fammi vivere
di un unico, grande sentimento.
Fa' che io compia amorevolmente
le mille piccole azioni di ogni giorno,
e insieme riconduci
tutte queste piccole azioni
ad un unico centro,
a un profondo sentimento
di disponibilità e di amore.
Allora quel che farò,
o il luogo in cui mi troverò
non avrà più molta importanza.

ETTY HILLESUM

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.
SALMO 8

dal Vangelo di Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».



per l'esame di coscienza...

DIO

*Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno?
Partecipo alla Messa?
Comincio e chiudo la giornata con la preghiera?
Ho nominato invano Dio?
Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano?
Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando?
Pretendo da Dio che compia la mia volontà?*

il silenzio

il bene

la quotidianità

ALTRI

*So perdonare e aiutare il prossimo?
Sono invidioso, collerico?
Ho cura dei poveri e dei malati?
Sono onesto e giusto con tutti o alimento la "cultura dello scarto"?
Ho istigato altri a fare il male?
Onoro e rispetto i miei genitori?
Rispetto l'ambiente?*

la verità

IO

*Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi?
Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni?
Come uso il mio tempo?
Sono pigro? Voglio essere servito?
Medito vendette, nutro rancori oppure sono mite, umile, costruttore di pace?*

la vita

la prossimità

il servizio



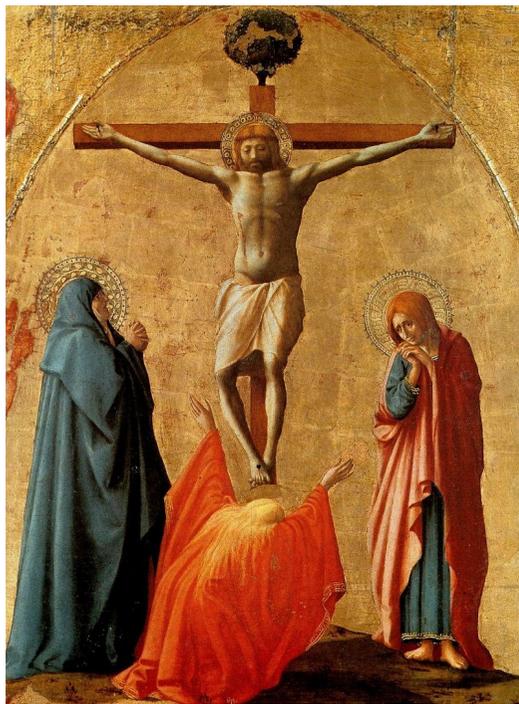
Fai bene il tuo esame di coscienza:

casa + scuola + chiesa + sport + oratorio + amici

Lasciati un po' di tempo per pensare e con calma alle domande che ci sono sopra...

Chiedo **scusa** e dico **grazie**

La vita nuova non è altrove, ma proprio dove viviamo e lavoriamo tutti i giorni, la resurrezione non è una magia consolatoria che ci sottrae alle fatiche del quotidiano, ma energia che genera forze creative per affrontare quelle fatiche. Il quadro, che nella Crocifissione nasconde una Resurrezione, sparito a fine '500 e riapparso a inizio '900 (venduto a poche lire dal proprietario in ristrettezze), mostra il talento di un 25enne, passato alla storia con un soprannome dispregiativo. Quel ragazzaccio per afferrare la verità fece ciò che sapeva fare meglio: dipingere il dolore in forma di mani, l'amore in forma di fiamma, la violenza in forma di croce, la resurrezione in forma di seme che dà frutto.



Il nostro talento è la parte di noi destinata al mondo ma, se non lo scopriamo e mettiamo in gioco, di noi non resterà nulla, perché il talento è l'amore che ci è già stato dato ma che sta a noi decidere se girare al mondo, vincendo la paura di non averlo e la pigrizia di non giocarselo. Di Tommaso di Ser Giovanni di Mone dei Cassai, in arte Masaccio, resta infatti ciò che ha fatto di e con questo amore in soli 26 anni.

ALESSANDRO D'AVENIA | "IL RAGAZZACCIO"

Dopo la confessione mi raccolgo ancora un attimo, prego, ringrazio e dico un **Padre Nostro** fissando il Crocifisso.



Settimana Santa // Pasqua 2023 // scegliere il SERVIZIO